

Gorizia Graduale trasferimento
da Trieste il prossimo autunno

Architettura: via libera al triennio

E in prospettiva anche l'ateneo
friulano vede con favore
un polo unico regionale

GORIZIA. Con voto assunto a larghissima maggioranza, il senato accademico dell'università di Trieste ha deliberato, nella sua ultima seduta, il graduale trasferimento a Gorizia, a partire dal prossimo anno accademico, del corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura. Le matricole s'iscriveranno quindi nella nostra città (la sede sarà il polo di via D'Alviano), mentre gli attuali iscritti completeranno gli studi a Trieste. In prospettiva si parla di creare a Gorizia un polo unico regionale, ipotesi che vede favorevole anche l'ateneo friulano. Il rettore Compagno, ieri a Gorizia, ha prefigurato inoltre l'internalizzazione del Dams. Grande soddisfazione del sindaco Romoli: «Ora gli scettici si ricrederanno».

I SERVIZI IN CRONACA

Dal prossimo autunno. E la tappa successiva potrebbe essere la costituzione di una Scuola internazionale. Anche Udine è favorevole, in prospettiva, al polo regionale

Via libera al triennio di architettura

Il graduale trasferimento deliberato a larghissima maggioranza dal Senato accademico di Trieste

Con voto assunto a larghissima maggioranza, il Senato accademico dell'Università di Trieste ha deliberato, nella sua ultima seduta, il graduale trasferimento a Gorizia, a partire dal prossimo anno accademico, del corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura. In particolare, il Senato accademico ha fatto sua la delibera assunta in precedenza dal Consiglio della facoltà di Architettura.

Di quest'ultima sono stati condivisi gli obiettivi strategici, ispirati all'obiettivo di una rafforzata qualità dell'offerta formativa, da realizzarsi, tra l'altro, con un'accentuata internazionalizzazione della didattica.

Nel corso del dibattito, il preside della facoltà, Giacomo Borruso, ha chiarito che la scelta dello spostamento nel polo universitario della città isontina - insediato nel prestigioso complesso dell'antico seminario vescovile - s'inserisce in un più ambizioso disegno di ampliamento delle relazioni interuniversitarie, nazionali e internazionali. In quest'ottica, la prossima tappa potrebbe essere la costituzione di una Scuola internazionale di architettura, che si avvalga del contributo di alcuni Atenei del Centro Europa, con cui la facoltà già oggi intrattiene rapporti, e nella quale entri far parte, auspicabilmente, anche l'ateneo udinese.

Decisivo per il risultato è stato il contributo delle istituzioni goriziane: in particolare, il Consorzio universitario di Gorizia si è fatto carico di un cospicuo investimento pluriennale a sostegno dell'operazione, coordinando l'azione di molteplici attori istituzionali della città.

Vivo apprezzamento è stato espresso dal rettore dell'Ateneo triestino, Francesco Peroni: «Si tratta di un'operazione che punta esclusivamente alla qualità. Nessuno spreco di risorse e nessun doppione, ma, semmai, miglior impiego di una prestigiosa sede universitaria, attualmente sottoutilizzata. Saremo in grado di offrire ai nostri studenti una didattica più stimolante e arricchita dall'apporto di docenti di provenienza estera. Siamo inoltre convinti

che la serietà dell'operazione finirà per catalizzare l'interesse e la collaborazione anche dell'Università di Udine, favorendo quella integrazione che da più parti si auspica».

Dunque, dal prossimo anno accademico, la sede goriziana di via d'Alviano accoglierà le nuove matricole di Architettura; gli attuali

LA NOVITÀ

Dal prossimo anno accademico la prestigiosa sede di via d'Alviano accoglierà le matricole di Architettura mentre gli attuali iscritti potranno concludere il ciclo di studi nella sede di Trieste

IN PROSPETTIVA

Nella nostra città potrebbe essere costituito il Polo unico regionale della facoltà ipotesi che vede concordare anche l'ateneo di Udine e grazie alla quale verrebbero superate le resistenze sotto il profilo dei costi



iscritti concluderanno gli studi a Trieste. E c'è da registrare un'altra notizia molto positiva che giunge dall'Università di Udine, ovvero dallo stesso rettore, Cristiana Compagno, che ieri ha presentato il progetto sul futuro dell'Università a Gorizia. Compagno ha lanciato un chiaro messaggio di disponibilità a lavorare affinché il capoluogo isontino diventi, in futuro, sede non solo del triennio ma della stessa facoltà di Architettura. «Nell'ambito della facoltà di Ingegneria - ha affermato il rettore -, c'è la disponibilità alla predisposizione di un piano per una facoltà di Architettura interateneo con Trieste e di una scuola di dottorato nell'area delle discipline architettoniche a Gorizia». Un'affermazione di grande rilevanza che conferma come si stia ragionando sulla possibilità di concentrare a Gorizia il polo regionale di Architettura. Ciò consentirebbe anche di superare le resistenze manifestate a più riprese dall'assessore al bilancio, Alessia Rosolen. (p.a.)